

“Costruire verde”, anche l’Italia si mette in riga

Con anni di ritardo sugli altri paesi occidentali il nostro paese ha finalmente avviato il cambiamento, che vale anche per gli edifici industriali e che prevede, tra l’altro, pannelli solari e fotovoltaici, isolamento termico, materiali specifici

LUCA PALMIERI

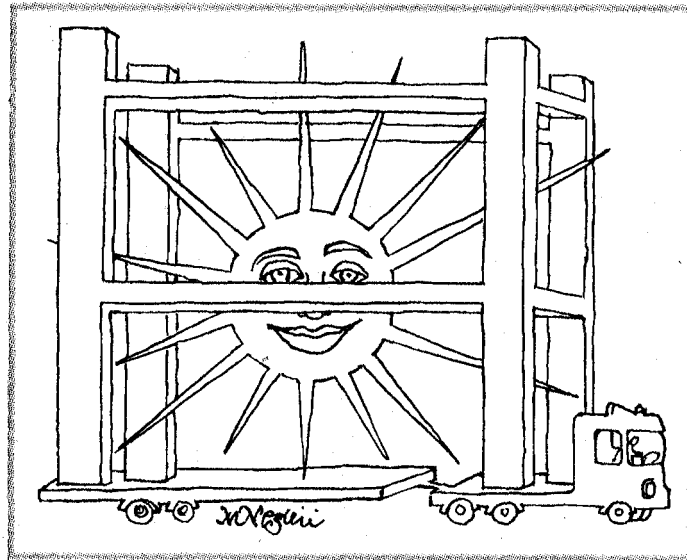
Milano

Con un certo ritardo, ma non è una novità, anche l’Italia si sta muovendo verso un modo di costruire edifici, anche industriali, in linea con le normative per il rispetto dei parametri energetici e del protocollo di Kyoto. Il nostro paese è arrivato quasi vent’anni dopo gli altri stati occidentali ma il decreto legge 311/06, che ha modificato e reso operativa la legge 192 sul decreto energetico, ha dato un definitivo slancio. Tra le sue direttive il decreto rende obbligatorio l’utilizzo di pannelli fotovoltaici, pannelli solari per la produzione di acqua calda e schermature solari esterne, per tutti gli edifici nuovi o ristrutturati con superficie superiore a 1000 m2. Vengono poi fissati nuovi limiti, sempre più stringenti fino al 2010, al fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale degli edifici.

Per l’edilizia la nuova sfida è quella di far convivere vantaggi ed estetica

Una delle novità principali che hanno cambiato il mondo dell’edilizia è proprio quello legato ai materiali. Fino a qualche anno fa travi e pilastri e gli elementi di copertura, tanto per fare un esempio, giungevano al cantiere nella loro forma più semplice e grezza, grigia. Adesso invece la copertura arriva già quasi completa, imbiancata ed soprattutto impermeabilizzata.

Una particolare attenzione



viene ovviamente posta all’isolamento termico, realizzato attraverso la cosiddetta coibentazione, ossia con l’inserimento di materiali, come il polistirolo, nel caso dell’edilizia, che non permettono lo scambio di calore. In questo senso decisivo per lo sviluppo è stata proprio la legge, dal momento che in passato, senza una normativa appropriata, erano ben pochi i committenti e le aziende virtuose che prestavano una grande attenzione a questa componente nella costruzione degli edifici industriali. E nel prossimo futuro, con il caro pe-

trolio, l’esigenza diventerà ancora più stringente. Le direttive impongono infatti alle nuove costruzioni l’obbligo di essere conformi a parametri sempre più stringenti relativi all’isolamento termico, fondamentale per il risparmio energetico. La legislazione al momento si limita a regolamentare la dispersione termica nei mesi invernali ma nei prossimi anni ci sarà anche l’esigenza di lavorare per le soluzioni relative ai mesi estivi, quando il calore porta all’uso eccessivo di condizionatori e conseguentemente ad un consumo energetico assai ampio. E l’edilizia può dare una grande mano a risolvere il problema.

Il secondo aspetto è quello legato alle energie alternative e alla loro integrazione all’interno degli edifici industriali e, ovviamente, non solo. L’introduzione del “contò energia” ha infatti dato un grande impulso all’utilizzo delle fonti alternative nelle industrie e anche nelle singole abitazioni. Per quanto riguarda l’edilizia la nuova sfida è quella di inserire nel modo migliore e più naturale questi sistemi, a partire ovviamente da quelli più utilizzati, i pannelli fotovoltaici. L’integrazione architettonica, richiesta sia dai committenti che dalle autorità locali, è così uno stimolo per realizzare nuovi materiali e nuove tipologie edilizie che permettono l’inserimento dei pannelli all’interno degli edifici, non più all’esterno come nei primi tempi.

L’attenzione al lato estetico è poi sempre crescente. Fino a qualche anno fa i capannoni e le industrie erano, nella loro maggioranza, le costruzioni più basiche che uno potesse immaginare. Adesso quasi tutte cercano di conciliare efficienza e aspetto esteriore, tanto che, sempre più di frequente, le aziende edilizie si affidano alla collaborazione di illustri designer. Ed emergono così soluzioni innovative ormai diventate quotidiane: un esempio sono le vasche d’acqua presenti all’esterno di molti edifici industriali, un elemento estetico ma anche pratico, dal momento che vengono utilizzate come accumulo d’acqua per i sistemi antincendio.

